

La matematica è la porta del mondo immateriale Iperuranio delle Idee

Fin da piccolo mi sono domandato perché: $-1 \times -1 = +1$?

Poi se 0 significa niente, come può qualcosa che esiste essere meno di niente, come i numeri negativi?

Poi se il punto fisico, secondo Euclide, non ha dimensioni, come può una serie di punti, che non avendo dimensioni non esistono, costruire una retta infinita continua senza lasciare spazi vuoti?

La spiegazione forse, come diceva Platone, è che esiste un mondo Iperuranio delle idee, dove questi paradossi sono spiegati, oppure, come dice lo scrittore Israeliano Edgar Keret, esiste un mondo sotterraneo dove le bugie e i paradossi diventano realtà.

Discussione: basata sul saggio *Historical objections against the number line* del matematico Albrecht Heeffer.

“La linea numerica è una rappresentazione di numeri su una linea retta in cui i punti rappresentano numeri interi o reali e la distanza tra i punti corrisponde alla differenza aritmetica tra i numeri corrispondenti. La linea numerica nella cultura occidentale è solitamente rappresentata orizzontalmente con numeri più alti mostrati sul lato destro. I numeri negativi sono convenzionalmente mostrati a sinistra dello zero. Il passaggio da positivo a negativo a sinistra dello zero è scontato.

Le proprietà di una linea retta possono essere sfruttate per modellare proprietà aritmetiche. Una linea retta può essere estesa all'infinito; così possono i numeri naturali.

Una linea retta ha due direzioni; anche interi negativi possono andare a $-\infty$.

L'aspetto lineare di una linea può essere sfruttato come una scala, in modo che distanze uguali sulla linea corrispondano sempre a differenze uguali tra i numeri. Questo vale anche per i numeri negativi. Il fatto che la distanza tra 2 e 5 sulla retta numerica sia uguale alla distanza tra 2 e -1 è una proprietà che consente ai bambini di fare appello alle intuizioni spaziali per una comprensione dei numeri negativi. La linea numerica fornisce anche un eccellente modello per mettere in relazione i numeri reali con i numeri naturali. “

Commenti del cabalista Leon

La distanza fisica e quella aritmetica tra 2 e 5 è uguale a 3 mentre quella tra 2 e -1 è uguale a 3 solo fisicamente, ma a +1 matematicamente, perché $2 - 1 = +1$.

Questo è facile da capire, anche se qui cominciano i problemi.

Il problema è quando si deve mettere sulla linea retta l'esatta posizione di $4/3$.

Mentre $4/3$ è rappresentato in modo decimale da una sequenza infinita di cifre, (1,333333333333333333333333...) corrisponde esattamente a un punto sulla retta numerica, situato tra 1 e 2. Ma quale punto?

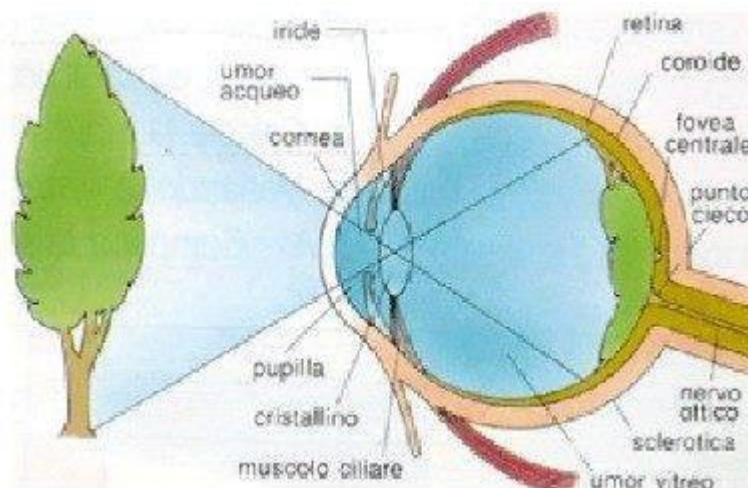
Esiste un'infinita quantità di punti immateriali che precedono $4/3$ e un'infinità di punti che lo seguono. Quindi $4/3$ rimane sospeso nel nulla.

Il problema è che gli infiniti punti zero che costituiscono la linea retta, miracolosamente acquistano per magia una realtà fisica che consente loro di costruire la retta, ma sono incapaci di definire l'esatta posizione di $4/3$.

Pare che lo 0 fisico che rappresenta il punto "sappia" come comportarsi per evitare i vuoti. Lo 0 fisico può pensare?

Tra uno 0 e il successivo sulla linea la distanza è zero, eppure infiniti zeri riescono a costruire la linea. Siccome la linea è continua, "per fede" accettiamo che anche il punto $4/3$ abbia la sua legittima posizione tra 1 e 2 sulla retta dei numeri, ma questa fede è impossibile da provare con la matematica.

I problemi veri esistono quando lo zero fisico si trova in uno spazio a tre dimensioni come nella pupilla dell'occhio umano.



Come è noto nel punto zero della pupilla, che è un punto fisico euclideo senza dimensioni, l'albero verticale e quello rovesciato della retina sono aggrovigliati dello stesso punto. In quel punto $+0$ e -0 sono la stessa cosa e come il gatto di Schroedinger sono allo stesso tempo vivi e morti.

Cosa succede se l'occhio vede una immagine diversa, ad esempio un cammello nel deserto. Nessun problema: il cammello verticale viene ribaltato nella retina e cammello verticale e orizzontale convivono nello stesso punto zero.

Qual'è il trucco?

Se i raggi di luce che convergono nel punto zero si annullano sommandosi all'interno della pupilla, come fa la retina a trasmettere al cervello l'immagine di un albero o di un cammello, se il punto zero non ha una mente capace di pensare? Se lo zero fosse una nullità inerte, il processo del passaggio tra il mondo fisico materiale a quello immateriale della mente e del pensiero sarebbe impossibile. E quindi dobbiamo assumere che lo zero sia collegato all'albero o al cammello da cordoni ombelicali che cambiano, quando l'immagine cambia. Quindi dobbiamo ammettere che lo zero fisico sia dotato di memoria e che possa pensare.

La conclusione è che lo zero fisico è la porta del mondo del pensiero e dell'immaginazione. Se poi lo zero fisico è anche l'atomo della Sostanza di Spinoza, che è tutto in tutto, tutto comincia ad essere chiaro. Lo zero fisico, il *Logone*, è parte indivisibile di Dio, ma siccome gode della proprietà che la somma di infiniti Logoni è uguale ad 1, rappresenta l'infinita Unità di tutto ciò che esiste.